

## INDICE

<i>Presentazione</i> di Maria Rita Saulle	VII
<i>Premessa alla ristampa alla II edizione</i>	XIII
<i>Premessa alla II edizione</i>	XIII
<i>Premessa alla I edizione</i>	XVII

### CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

#### I MUTATI CARATTERI DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE IN SENSO SOGGETTIVO, OGGETTIVO E SPAZIALE E LA SUA CONNOTAZIONE COME SICUREZZA “UMANA”

1. L'evoluzione del regime soggettivo della sicurezza internazionale: sicurezza degli Stati e sicurezza degli individui	1
2. Le trasformazioni in senso oggettivo: il <i>volet</i> politico-militare ed il <i>volet</i> economico-sociale-culturale. Altri <i>volet</i>	6
3. ( <i>Segue</i> ) Sicurezza internazionale e tutela dei diritti umani: la sicurezza “umana”	13
4. La sua ridefinizione nello spazio global-regionale	19
5. Piano e metodo di esposizione	21

### PARTE PRIMA

#### LA SICUREZZA “UMANA” (1989 - 2001 - 2008)

#### CAPITOLO PRIMO

#### LA SICUREZZA “UMANA” COME *STATUS* PLURISOGGETTIVO

1. Lo Stato come principale garante della sicurezza “umana” nelle relazioni internazionali	27
2. ( <i>Segue</i> ) <i>Soft sovereignty</i> statale	32
3. ( <i>Segue</i> ) Limiti alla sovranità e Diritto internazionale dei diritti umani	38
4. Le organizzazioni internazionali come co-garanti della sicurezza “umana”	44
5. Ulteriori “soggetti” non statuali e “attori” internazionalmente rilevanti	47

5.1. L'individuo e la "soggettività" internazionale	51
5.2. I popoli	66
5.3. Le organizzazioni non governative (Ong)	74
5.4. Le minoranze	78

## CAPITOLO SECONDO

LA SICUREZZA "UMANA" ED IL SUO AMBITO  
OGGETTIVO MULTIFUNZIONALE

1. "Categorie" di diritti umani, <i>evolving list e legal process</i> degli stessi	87
2. Il diritto alla pace ed alla sicurezza internazionale	98
3. ( <i>Segue</i> ) Il contenuto umanitario delle più recenti <i>peacekeeping operations</i>	101
4. Il diritto alla democrazia ed alla sicurezza democratica	107
5. Il diritto allo sviluppo e la sua correlazione con il diritto alla sicurezza democratica	113
6. ( <i>Segue</i> ) Il debito estero come fattore limitativo dello sviluppo	119

## CAPITOLO TERZO

LA SICUREZZA "UMANA"  
NEI SISTEMI REGIONALI DI GARANZIA DEI DIRITTI UMANI

1. I diritti umani tra universalismo, regionalismi e pluralità delle costituzioni	125
2. Il regionalismo dei diritti umani: "sistema" europeo ed altri sistemi regionali extra-europei	134
3. Le garanzie regionali: politico-diplomatiche e giurisdizionali	138
4. I ricorsi inter-statali e i ricorsi individuali	140
5. I caratteri dei sistemi regionali di tutela giurisdizionale: sussidiarietà e diretta applicabilità	145
6. Il "sistema" europeo ( <i>cenni e rinvio</i> )	148

## PARTE SECONDA

LA SICUREZZA "UMANA"  
NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO E PANEUROPEO:  
PLURALITÀ DI GARANZIE E TUTELA *MULTILEVEL*

## CAPITOLO PRIMO

LA SICUREZZA GLOBALE E LA DIMENSIONE UMANA  
NELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

1. La sicurezza globale ed i diritti umani nell'Atto finale di Helsinki e nel processo di "seguiti"	153
2. Lo sviluppo della nozione di sicurezza globale come principio normativo e come principio operativo	160

3. Il sistema di garanzia politico-diplomatica della dimensione umana	170
4. ( <i>Segue</i> ) L'Alto Commissario per le minoranze nazionali	175
5. ( <i>Segue</i> ) L'Ufficio per le istituzioni democratiche ed i diritti umani	177
6. ( <i>Segue</i> ) Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	180
7. Missioni ed altre attività sul territorio ( <i>field operations</i> )	181

## CAPITOLO SECONDO

LA GARANZIA DEI DIRITTI DELL'UOMO  
E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI  
NEL CONSIGLIO D'EUROPA: LA CEDU

1. Il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali come requisito statutario per il conferimento della <i>membership</i> nel Consiglio d'Europa	193
2. ( <i>Segue</i> ) L'adesione alla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) come ulteriore requisito <i>de facto</i> per l'ammissione dei nuovi Stati	202
3. Il catalogo dei diritti garantiti nella CEDU: cenni	206
4. Il primato della sicurezza dell'individuo ed i caratteri distintivi del diritto di ricorso individuale	209
5. ( <i>Segue</i> ) Il progressivo rafforzamento dello <i>status</i> processuale dell'individuo. Dal Protocollo IX al Protocollo XI	213
6. La nuova Corte europea dei diritti umani. Ipotesi di miglioramento funzionale alla luce del Protocollo XIV (e XIV <i>bis</i> )	220
7. Il rango della CEDU nel sistema delle fonti del diritto alla luce delle sentenze 348 e 349/2007 della Corte costituzionale italiana. La mancata "comunitarizzazione" e le prospettive aperte dal Trattato di Lisbona (cenni e rinvio)	227
8. ( <i>Segue</i> ) I rapporti tra la CEDU e l'ordinamento italiano negli ultimi sviluppi giurisprudenziali	234

## CAPITOLO TERZO

LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI  
NELL'UNIONE EUROPEA

1. L'inesistente "statuto" dei diritti dell'uomo nella Comunità economica europea	239
2. Da uno "statuto" giurisprudenziale ad uno "statuto" sostanzial-procedurale dei diritti fondamentali (Trattati di Maastricht ed Amsterdam)	244
3. Gli artt. 6 e 7 del Trattato di Nizza e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	247
4. Lo "statuto" pseudo-costituzionale dei diritti fondamentali nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa	253
5. L'efficacia giuridica "anticipata" della Carta	257
6. Rispetto dei diritti umani e valore giuridico della Carta nel Trattato di Lisbona	261

7. ( <i>Segue</i> ) I regimi differenziati di applicazione: il Protocollo n. 30	268
8. ( <i>Segue</i> ) La Carta e i limiti alla sua interpretazione: le cd. “spiegazioni”	272
9. L’adesione dell’Unione europea alla CEDU nella prassi delle istituzioni comunitarie: <i>nova-vetero quaestio</i>	276
 PROFILI CONCLUSIVI	 287
 <i>Bibliografia</i>	 291